Conto corrente colla Posta — Gallarate, 15 Giugno 1918. — Anno XIV — Num. 14

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Postporta, 9

ABBONAMENTI
ANNO . . Lire 5.—
SEMESTRE . » 2,75
UN NUMERO SEPARATO
CENT. 10 LA COPIA

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per agricoltori ed esercenti
In 4a pagina L. 0.50
In 3a pagina L. —
Causi cronologici L. 1.—
Corpo del giornale L. —

CRESCONO LE NUOVE PENNE ALL'AQUILA

CORAGGIO, O FRATELLI!

Chi, sette mesi fa, ha avuto occasione di percorrere la pianura friulana sino al Tagliamento, non ha potuto certamente non avvertire un doloroso senso di sfacelo. L'orgoglio della Terza Italia, più rigogliosa che mai in energie umane e sovrumane, e l'esercito del Carso e dell'Isonzo, veterano di cento battaglie, temprato nel fuoco e nel disagio fuggivano disordinatamente senza combattere. Non si credeva quasi neppure all'evidenza dei fatti, tanto la cosa sembrava imposibile! Ed i più forti si accasciavano al pensiero della novella invasione barbarica, mentre lo sgomento diveniva disperazione, disperazione passiva quasi, che i più meravigliosi eroismi separati ed individuali, non riuscivano a vincere. Ad arginare, è bastata un'ondata di fanciulli, che amavano troppo le loro madri per fuggire. Sono rimasti fermi, saldi come roccie granitiche. Hanno combattuto col solo fucile e spessissimo con la sola baionetta Sino a che non si sono solidamente piantati nelle trincee del Piave. — E ci son rimasti. — Facciamo ora un bilancio, un bilancio morale di quello che era il nostro Esercito prima della vittoria d'Ottobre e di ciò che è divenuto adesso, dopo sette mesi di sana riorganizzazione morale. — Sorpasseremo sull'episodio di Caporetto. Bisognerebbe essere troppo fini psicologi per pretendere di trattarlo e sette mesi non sono sette anni per poter fare della storia.

Dopo la Bainsizza e precisamente nel mese di Settembre, si è verificato un ricrudimento della campagna disfattista. Si è speculato sulle impressioni esteriori del soldato.

L'avvicinarsi della stagione invernale, influisce stranamente sul suo animo: non pensa all'inevitabile rallentare di ogni operazione militare, pensa al ghiaccio, al fango, alla neve, e, se sta in montagna, alla tormenta ed alle valanghe. — Ho notato che preferisce montare di vedetta in una giornata di sole, anzichè in una nebbiosa, nonostante sappia che, se nel secondo caso ha una probabilità su cento di rimanere ucciso o ferito, nel primo ne ha certamente venti. Nelle giornate primaverili poi, quante volte non si sale su di un greppo allo scoperto, per godersi un po' di sole?

E' inutile discutere questa realtà, e si può affermare che il più rozzo contadino d'Italia è un poeta; un poeta del sole e della luce e che sul suo animo influisce più una settimana di cattivo tempo che un violento bombardamento. — Questo sapevano i propagandisti della diserzione e della resa che con l'avanzare dell'autunno hanno straordinariamante intensificata la loro opera nefasta.

Il manifestino rosso era diventato una ossessione. — Il soldato tornava dalla licenza? Era stato in un qualsiasi paese, delle retrovie, per servizio, per un corso? Cinque volte su cento aveva il manifestino. Glielo aveva dato un collega conosciuto che non si arrivava a smascherare, un borghese — oh i borghesi in zona d'operazione! — una donna, ma tutta gente vaga non definita, inafferrabile.

Ed i famosi manifestini, per quanto firmati: « la commissione esecutiva », « la direzione del circolo socialista » ecc. — sembravano compilati in un qualsiasi comando d'una qualsiasi divisione austriaca: incitavano a tendere la mano ai fratelli (?!) delle opposte trincee, inneggiavano alla pacifica internazionale, mettevano in guardia contro l'imperialismo inglese che voleva continuare la guerra e che spadroneggiava nelle città d'Italia a fianco dei francesi. Ed il soldato nostro, molte volte rimaneva perplesso e suggestionato.

A guastare il *morale*, ha largamente contribuito la dolorosa piaga dell'imboscamento. — Chi arrischia la vita nelle trincee, sente inevitabilmente un forte dispetto al pensiero dello speciale trattamento ad altri, trattamento che gli permette d'infischiarsi del dovere e della morte.

A tutto ciò, bisogna aggiungere qualcosa di più grave ancora e cioè una certa apatia della nazione verso il combattente. E non ha torto, perchè se i cittadini d'Italia erano pronti a scatti d'entusiasmo a facili sbandieramenti per ogni offensiva brillantemente condotta o contenuta, per ogni periodo di guerra intensamente vissuto, ma nelle soste quasi dimenticavano l'esistenza medesima della guerra.

Conosceva le piccole rinuncie il popolo d'Italia? Quello impostogli da provvide leggi, ed altro. Non avvertiva la dolorosa impressione del soldato che, ad ogni suo breve soggiorno nell'interno, trovava i teatri insolitamente affollati, tutti i teatri anche quelli che non educano punto, che notava un lusso esagerato nelle donne di qualsiasi condizione sociale, che alla deficienza del cuoio rispondevano sfoggiando altissimi stivaletti. — I cittadini non sanno che le apparenze di un maggiore benessere sociale provocato dalla guerra non sono che un ingiuria per coloro che alla guerra danno tutto, anche la vita, senza nulla ricevere e senza nulla chiedere, se non uno sguardo di simpatia, se non il fraterno stendersi di una mano ammiratrice?

Chi ha eliminato la massima parte di questi inconvenienti? Caporetto. — E' doloroso riconoscerlo, ma il doloroso episodio d'ottobre ha rifatto l'animo nazionale. — Scendevano i profughi in interminabili colonne, sospinti dal rombo dei cannoni. Quei profughi raccontavano le scene di terrore cui avevano assistito, e se non le raccontavano le avevano scritte negli occhi smarriti delle donne, dei fanciulli, dei vecchi.

L'Italia ha un'anima virile e quest'anima si è ridestata.

Ha sentito che l'umilissimo fantaccino inzaccherato è l'arbitro della vita, dei beni, degli effetti di coloro che non combattono. — Si è ripreso ad amare fortemente la Patria, allorchè si è inteso il terribile pericolo di perderla. Chi nel novembre ritornava alla fronte, sentiva la vita nuova, sentiva il palpito della nazione, per l'opera dell'esercito... Sono giunti poi gli epici momenti del Grappa, il baluardo difeso coi denti « *O monte Grappa, sei la mia Patria!* » ha detto Orlando pronunciando la frase più vera che sia mai stata udita alla Camera. Oh! sì, la Patria aveva il suo cuore nelle nuovissime trincee!

Dai giorni del Grappa, gli episodi diventano epopea. Chi potrebbe cantare gli Alpini friulani dell'ottavo reggimento, battaglione Cividale, che combatterono coi sassi e che saliti sul Grappa in più di mille, discesero in meno di cento, ma superbamente vittoriosi? Chi potrebbe parlare della leggendaria difesa di Venezia? Chi delle sublimi ore d'agonia del Tomba, dell'Asolone, di Caposile e di Semson? Nessun poeta nessun Dio, ma soltanto il più umile soldato, che ha sentito l'ala della morte sfiorarlo inutilmente, senza sbiancargli il volto annerito dal fango.

La pazione ha seguito dalle città e dai villaggi, lo svolgersi della immane lotta di ogni giorno, ed ha sentito crearsi in sè stessa, una nuovissima coscienza.

La novella fronte, s'è rinfrancata. Il soldato non subirà più crisi alcuna. — Perchè?

Mi parlerete di provvide decisioni e cioè che l'aumento del vitto, delle polizze d'assicurazione, di più disciplinati riposi, della inspirata licenza estiva. E' vero, sono tutte cose buone, ma la principale è una sola: Il sorriso che voi, o cittadini, gli avete rivolto.

Bisogna ricordare che il soldato d'Italia è un fanciullo — poeta. Ho sentito soldati ricordare con commozione delle signore che hanno dato loro dei fiori, rammentare un qualsiasi borghese che ha parlato loro con simpatia, interessandosi delle famiglie lontane. Ho sentito magnificare un atto gentile.

Ho udita l'apologia di Roma, di Firenze e di Milano, specialmente di Milano, città ove furono inviati in licenza i soldati profughi, aventi le famiglie in territorio invaso. E' necessario, indispensabile che il più umile cittadino che non vesta la divisa, fascia comprendere al più umile soldato che lo ritiene di mille cubiti superiore a sè stesso.

E tiriamo le somme. — Dal soldato dell'ottobre del '17 a quello d'oggi, c'è una grande differenza.

Non si discutono più e non si rammentano neppure le infauste parole di certi deputati, si bestemmia con più vigore la barbaria del nemico e si ricordano le terre invase con nostalgia, ma con fermezza di propositi.

Dalla trincea il difensore della Patria spinge lo sguardo in avanti. Ode esso l'appello delle madri d'oltre Piave? Cerca con l'occhio inquieto le cime delle Alpi Cadorine, Carniche e Giulie? Oh Alpino, fratello mio, privato della madre, della casa e della donna, io vedo riflesso nella tua pupilla il Monte su cui hai versato il tuo sangue, il nostro Monte Nero, gloria e calvario delle invitte fiamme verdi! L'orizzonte te lo cela, ma il cuore non ha orizzonte e vede. Coraggio, o fratello. Crescono nuove penne alle aquile d'Italia: le spalle sono al sicuro, ora: guarda pure innanzi, e nel ricordo, ritempra la tua di fede diamante, perchè è vicino il giorno in cui ridaremo alla Patria le sue cime gloriose.

ITALO BALBO.
Soldato alla fronte.

La Direzione Generale delle ferrovie si è svegliata

La Direzione Generale delle ferrovie, la quale, come i nostri cortesi lettori sanno, dormiva pacificamente punto curandosi delle proteste nostre e del pubblico, si è finalmente svegliata ed ha compiuto uno quegli sforzi i quali restano memorabili nella storia della Direzione medesima.

Essa ha concesso finalmente che due nuove coppie di treni si aggiungano a quelli che attualmente transitano sulla linea Varese Milano. Questa generosissima elargizione incomincerà da oggi a diffondere i suoi benefici frutti.

A parte però la soddisfazione nostra personale di non aver urlato proprio per nulla, crediamo proprio opportuno far notare che i nuovi treni aggiunti ai precedenti sono niente altro che le comodità consuetamente largite ai villaggianti e che non si è provveduto invece all'istituzione di alcuni treni per gli operai per i quali noi avevamo particolarmente insistito.

Ora (ce lo perdonino i nostri amici che vanno in villeggiatura) di questi tempi sarebbe stato più utile provvedere ad una correzione degli orari in quella forma che avevano indicato noi.

In tempo di guerra si deve governare con politica di guerra. Non hanno ancora capito certi signori? E si potrebbe sapere quando capiranno?

Una storiella tragicomica

Le furie di un esercente contro l'Unione,, - Una querela.... rientrata - Diciasette giorni di sole a scacchi e alcune centinaia di lire di multa.

Il nostro giornale che in questi giorni di attesa e di preparazione, sa con precisione quale è il suo compito e che appunto per ciò si è prefisso, di camminare a fronte alta usando della sua forza con giustizia e con equità e colpendo senza misericordia chiunque non compia scrupolosamente il suo dovere, alcuni giorni or sono pubblicò il nome di una certa Delia esercente di Gallarate con magazzino in Caiello la quale era stata denunciata come manutengola di incettatori luridissimi, gente che imboscava formaggi per rivenderli a prezzo quadruplo di quello fissato dei calmieri.

Dal giorno in cui noi pubblicammo il nome della Delia su queste colonne si può dire che non potemmo più dormire tranquillamente. Non so quante visite questa egregia signora ci fece e quanti urli e quante proteste e quante minaccie. Ne potrebbe dir qualcosa il nostro buon proto il quale si subì con santa rassegnazione le geremiadi di Monna Delia e ne sa qualche cosa anche chi scrive questo trafiletto, poichè un bel giorno si seppe minacciato di querela ed appurò da fonte attendibilissima che la furiosa dopo aver fatto una concitata sosta nei locali della P. S. si era recata a Busto Arsizio da un egregio avvocato e di lì da un altro avvocato a Milano decisa a procedere contro di noi con tutta l'energia.

Poi vennero gli assalti al gerente, poi i telegrammi invocanti le rettifiche, tutto un movimento di cui cominciammo ad essere veramente orgogliosi, perchè, francamente, bisogna credere che un giornale che comincia a pigliarsi delle querele ha già la sua importanza.

E fu così che noi ci commovemmo talmente alle minaccie della Delia che pubblicammo sul giornale un trafiletto in cui facevamo noto che avremmo stampato a caratteri cubitali i nomi di tutti coloro che fossero stati denunciati per contravvenzione al calmiere.

Ed ecco mantenuta la promessa:

LINA DELIA, con sentenza del Tribunale di Milano è stata condannata a 17 giorni di prigione e ad una rilevantissima multa.

La signora è servita lì.... E un'altra volta, prima di rompere... i Dardanelli al prossimo, si guardi nella bisaccia.

Abbonatevi all' UNIONE

Per colpire gli incettatori

di monete d'oro e argento

Ad integrazione delle disposizioni legislative vigenti le quali vietano di esportare monete e metalli preziosi, di incettare e tesorizzare monete a corso legale e ai di fondere per uso industriale e privato con D. L. N°; 691 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 successivo è stato imposto l'obbligo per tutti coloro che esercitano il cambio delle monete e fanno commercio di materie preziose d'oro di tenere, secondo le norme dell'art. 23 Cod. di Com., un registro delle contrattazioni, nel quale dovranno essere elencate tutte le operazioni della specie, così di acquisto che di vendita, e specialmente le monete d'oro incassatee versate per qualsiasi motivo. E' concesso a coloro che esercitano il commercio delle divise ed operano in cambi sull'estero, e agli orefici e commercianti in oro di avvalersi dei registri già in uso secondo le discipline del Codice di Commercio. L'inosservanza delle disposizioni stabilite sarà punita con *multa da L. 200 a lire 2000* il cui importo insieme a quello delle pene pecuniarie stabilite dalle disposizioni già vigenti e sopra richiamate, sarà ripartito tra coloro che avranno concorso alla scoperta ed all'accertamento della contravvenzione e del reato.

Il decreto in parola avrà vigore per tutta la durata della guerra a partire dall'ottavo giorno della sua pubblicazione, e fino a sei mesi dopo la pubblicazione della pace.

PER LA TREBBIATURA DEL GRANO

Il Prefetto della Provincia di Milano veduto il Decreto Luogotenenziale 19 maggio 1918 n. 647 ordina:

Art. 1 - Nessun proprietario o conduccente di macchine trebbiatrici potrà iniziare i lavori di trebbiatura senza avere ottenuto dalla Commissione Provinciale di requisizione cereali in Milano, piazza Mercanti 11 permesso di esercizio.

Art. 2 - La richiesta del permesso dovrà essere fatta in carta libera non più tardi del 20 Giugno corrente e dovrà contenere il cognome, nome e residenza del proprietario, e della persona preposta alla macchina che deve esserne considerata conduccente, agli effetti delle disposizioni del predetto Decreto Luogotenenziale. Dovrà anche indicare il numero di matricola della macchina, il modo di funzionamento di essa (se a benzina, a carbone o legna o ad elettricità ecc.) e la zona nella quale il proprietario conducente intende di esercitare la trebbiatura.

Art. 3 - L'obbligo del permesso di cui all'art. 1, si estende anche ai produttori di cereali, che si valgono di trebbiatrici proprie.

Art. 4 - Le norme per l'esercizio della trebbiatura saranno impartite dalla Commissione Provinciale di requisizione cereali, alla cui diretta dipendenza sono soggetti i proprietari conduccenti.

Art. 5 - I contraventori alle disposizioni della presente ordinanza saranno puniti a norma del Decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740.

I Sig. Sindaci della Provincia sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

La vendita dei buoni del Tesoro

Mercoledì 5 corrente, tutti gli uffici postali, le ricevitorie del Regno, gli esattori delle imposte del Regno, iniziarono la vendita dei nuovi Buoni del Tesoro Quinquennali da L. 25, dei quali si va ora manifestando la richiesta in molte provincie ed importanti acquisti si sono già verificati dal 27 maggio, giorno dell'inizio delle operazioni di collocamento presso le Sezioni del Tesoro.

All' Associazione fra Mutilati e Invalidi di Guerra

Per l'inaugurazione del Vessillo Sociale

Nei giorni di Martedì e Giovedì di questa settimana convennero alla Sede della Sezione le Autorità Civili e Militari e le più spiccate personalità della città e venne costituito un Comitato Esecutivo onde concretare e stabilire il programma, che più sotto riportiamo, della ceremonia che avrà luogo il giorno 23 corr., in occasione dell'inaugurazione del Vessillo di fede e di battaglia, che le Donne Gallaratesi, con gentile e patriottico pensiero offriranno alla Sezione intermandamentale Gallaratese dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

Il Comitato Esecutivo è stato così composto:

On. avv. Scipione Ronchetti, deputato al Parlamento, Presidente Onorario, on. avv. Arnaldo prof. Agnelli, deputato al Parlamento, Bazzichi Augusto presidente della Sezione, Bellora comm. Pietro, Biancoli conte Giuseppe, Borgomaneri cav. uff. Carlo, Brosadelli cav. Giulio, Bossi cav. uff. Giovanni, prof. De Benedetti, R. Ispettore Scolastico; Cavalla cav. avvocato Carlo tenente colonnello Comandante del Presidio; Dall'Ara cap. Dante Presidente Generale dell'Associazione dei Mutilati, D'Amici Silvio, Forni Erminio, La Croix, Lana Giovanni, Lazzati rag. Carlo, Macchi cav. Cesare, Maino comm. Alessandro, Macchi rag. cav. Enrico, Mauri cav. uff. Rodolfo, Menè rag. Edmondo, Oliva comm. ing. Domenico, Orlandi Giovanni, Pasta Olinto sindaco di Gallarate, Peroni Luigi, Rosini cav. Stefano, Sacconaghi cav. Emilio, Sacconaghi Giacomo, Salvagno cav. prof. Giovanni, Sindaci Sorbaro Alfredo, e Sommariva cav. don. Pietro.

Il programma è stato così definitivamente stabilito:

Ore 8,30 – Ricevimento nella Sede della Sezione, delle rappresentanze, invitati comitati e società.

Ore 9.30 – Partenza in corteo pel Broletto.

Ore 10 – Cerimonia inaugurale del Vessillo nel Cortile del Broletto. Oratore il Prof. *Benito Mussolini*, invalido di Guerra.

Ore 11 – consegna di un omaggio alle Vedove bisognose dei caduti in guerra.

Ore 11.30 – Corteo al Monumento di Garibaldi, ove la Sezione dei Mutilati deporrà una corona di fiori. Discorso del Capitano *Dante Dall'Ara* Presidente Generale dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di Guerra.

Alla cerimonia interverranno S. E. il Generale Angelotti, comandante il Corpo d'Armata Territoriale di Milano e l'Ill. Sig. Prefetto Conte Olgiati.

La Sottoscrizione

Ecco intanto il primo significativo elenco della sottoscrizione iniziata dagli industriali per sopperire alle spese della grande giornata benefica, sia per le onoranze ai mutilati sia per l'omaggio alle vedove dei caduti:

Ditta Fratelli Maino & C. L. 500, Maino comm. Alessandro, 250, Ditta Cesare Macchi e C. 500. Cesare Macchi fu Pietro, 250, Brusadelli Cav. Giulio, 500, Maino Cav. Antonio, 250, Bossi Cav. uff. Giovanni, 200, Rossini Cav. Stefano, 100, Lana Giovanni, 200, N. N., 100, Erminio Forni, 100, Cav. Emilio Sacconaghi, 50. Totale L. 3000. *(continua)*

Il Signor Alfredo Sorbaro Sindaci, delegato del Comitato Esecutivo, per la raccolta dei fondi per questa nobilissima e patriottica cerimonia farà in questi giorni una visita agli Industriali e privati della Città affinchè i medesimi abbiano a contribuire largamente al successo dell'iniziativa.

Si avverte inoltre che le sottoscrizioni si ricevono pure presso la Sezione Gallaratese dei Mutilati e Invalidi di Guerra.

Echi della cerimonia

per l'omaggio agli Alpini del Batt. Cadore

La cerimonia svoltasi alla fronte sul per la manifestazione di omaggio agli Alpini del Batt. Cadore non ha lasciato soltanto buona memoria nei nostri concittadini ma anche e più duratura ancora nei valorosi di quel battaglione. Prova ne sono le seguenti due lettere pervenute al Sindaco della nostra città signor Olinto Pasta che capo della missione gallaratese recatesi alla fronte, ha saputo con gli altri lasciare in tutti gli alpini del battaglione la migliore memoria e la più valida prova del vigile amore con cui la città nostra segue i suoi difensori valorosi attraverso i grandi sacrifici della guerra di liberazione.

Ecco innanzi tutto, la lettera del maggiore comandante il Battaglione stesso cav. Luigi Sibille.

On. Signor Sindaco.

A Lei che primo cittadino di Gallarate ha le doti necessarie di mente e di cuore per tal difficile carica i ringraziamenti di questo Comando anche come Persona per aver saputo nella sua venuta al Battaglione alla nobiltà dell'opera generosa che compiva aggiungere parole di affetto di incoraggiamento palpitante nel cuore dei soldati, di fede di perseveranza nel compimento dei loro doveri.

Le assicura questo Comando che alla perenne viva riconoscenza rimarrà concomitante nel cuore di tutti i suoi militari del Battaglione la memoria vivissima della sua gentilezza, della sua generosa nobiltà di sentimenti.

Con osservanza

Magg. Com. il Batt.
Luigi Sibille.

Il nostro concittadino avv. comm. Renato Piceni tenente del Battaglione Cadore così si esprime in una lettera al sindaco Olinto Pasta:

Illmo Sindaco e carissimo Amico,

Perdura e non morrà, in me, in noi tutti, un sentimento dolce e soave di commozione per la festosa pausa ristoratrice, che il cuore e la fraterna solidarietà di Gallarate, hanno procurato al mio Battaglione.

Tu e gli amici Sacconaghi e Cav. Uff. Borgomaneri e Bossi (a cui sono particolarmente grato) che siete venuti fin quassù, su queste Alpi redente del valore alpino, a portare i ricchi e numerosi doni, ed a rappresentare l'animo generosa delle nostra città, avete potuto di presenza leggere nella mente e nel cuore di questi ottimi soldati tutta l'ammirazione, tutta la riconoscenza per tanta disinteressata bontà, per un così fervido slancio di generosità.

Avete avuto il meritato plauso de' S. A. R. il Duca di Bergamo, il Principe Adalberto di Savoia che rinunciò ad un giorno della sua licenza per dirvi di persona la sua parola di elogio: avete avuto i ringraziamenti commossi del valoroso colonnello cav. Ragni, comandante il Gruppo, e del Maggiore cav. Sibille, fiero ed orgoglioso del tributo di conforto e di onore che a mezzo vostro, i Gallaratesi, davano al Battaglione Cadore.

Ma io amo qui ripetere a Voi, ed a tutti i concittadini che collaborarono così largamente e volenterosamente a quest'opera nobile, l'umile parola de' miei alpini, dalla rozza scorza, ma dall'animo e nobile e gentile, il palpito affettuoso della loro riconoscenza, «I Gallaratesi – dicono i miei soldati – ci hanno voluto dimostrare – colla loro cordialità che non ricercava il fasto ed il clamore di feste ufficiali – il ricordo delle patrie che lavoro nelle retrovie per noi, che alla Patria abbiamo dato i paesi, le case, le famiglie nostre, il nostro sangue e siam pronti a dare anche la vita, la particolare benevolenza della industriosa e ricca Lombardia per noi Veneti. Cadorini, Friulani, che tutto abbiamo perduto, all'infonti dell'entusiasmo fra i nuovi cimenti, dello spirito di sacrificio per il vicino domani, della prossima liberazione delle nostre terre e nella vittoria per la conquista delle aspirazioni nazionali. I Gallaratesi che aiutano ed assistono così largamente i nostri profughi con pensiero gentile, si sono generosamente, fraternamente sostituiti alle nostre famiglie, mandandoci quei doni, quei sussidi, quelle parole confortatrici che ci avrebbero – sia pure forse in forma più modesta – mandati le nostre famiglie se il giogo e la barbarie nemica non impedisse loro di comunicare con noi.

Pertanto noi ci ricorderemo sempre con gratitudine infinita di così grande attestato di solidarietà nazionale».

Ti prego – sfregio Sindaco – renderti interprete presso gli Enti, le Ditte, cittadini, la Spett. Federazione Industriali (alla quale ho scritto anche direttamente rivolgendomi all'amico carissimo, Comm. Maino) di questi sentimenti sinceri.

Quanto a me, con fervido animo, rinnovo in iscritto l'espressione della mia grande commozione, della mia viva soddisfazione per il novello esempio di alma, di benevolenza, d'amicizia che i miei cittadini e Voi amici cari, avete voluto darmi anche in questa occasione. — A Te affido il compito di esprimere a tutti la modesta ma convinta mia personale gratitudine, fiero d'essere figlio della nostra città che emula di Milano — degnamente merita d'esser ricordata a caratteri d'oro nel gran libro della generosità italiana.

Con affetto e con deferenza abbiami

Avv. F. Renato Piceni
Tenente nel Batt. Cadore
7° Regg. Alpini.

Z. de G., 9 Giugno 1918.

Adunanza del Patronato degli Invalidi di Guerra

Il Presidente del Patronato degli invalidi di guerra dei Mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo ha convocato l'Onorevole Consiglio Direttivo il giorno 17 Giugno 1917 alle ore 16 precise nella Residenza Municipale per trattare i seguenti oggetti:

1° — Nomina del tesoriere;

2° Nomina di una Commissione per lo studio e la compilazione dello Statuto del Patronato;

3° — Erogazioni di sussidi vari;

4° — Partecipazione alla festa inaugurale della bandiera di Gallarate dell'Associazione Nazionale degli Invalidi e Mutilati di Guerra.

PATRONATO DEGLI INVALIDI DI GUERRA
dei mandamenti di Gallarate e Somma Lombardo

Somma precedente	L. 61590.—
Dettoni Francesco proc.	
Ditta E. Guenzani	L. 100.—
Mariuccia Introini Lazzati	» 50.—
S. A. Candeggio Gallaratese	» 200.—
Ditta Fratelli Bonicalzi & C	» 300.—
Orlandi Giuseppe – Consigliere Comunale	» 100.—
Famiglia Vitrotti per l'anniversario della morte del suo figlio Renzo aspirante Ufficiale	» 50.—
Fabbrica Cateteri e Tubi flessibili "Italia" Somma Lombardo (L. 500 Consolidato 5%)	» 432.50.—
Dal sig. Cav. G. Brusadelli	» 2000.—
Totale	L. 64732.50

LA CASA DEL SOLDATO

Alla Casa del Soldato sono pervenute le seguenti nuove offerte: Giuseppina Martegani Caroli, L. 50; ricavo cessione palchi in teatro dalle Spett. Famiglie Pizzamiglio, Mazzucchelli Reina, e Amelia Sacconaghi Mazzucchelli, L. 26. To tale con le precedenti offerte, L. 7484.

La Casa del Soldato rivolge a tutti gli oblatori sentitissimi ringraziamenti.

Cronaca d'Oro

All'Asilo Infantile Ponti hanno elargito:

L. 50 il sig. Carlo Bianchi in Celestino; L. 50 il sig. Fortunato Clerici.

L'Istituto beneficato rinnova sentiti ringraziamenti.

Per il pane ai prigionieri

Gli abbonamenti per il pane ai nostri prigionieri, con disposizione emanata dalla Commissione Centrale di Roma della Croce Rossa e con effetto immediato, sono stati aumentati. Le rinnovazioni di abbonamento al pane saranno effettuate soltanto dietro versamento della quota mensile di L. 7,10.

L'esito della sottoscrizione al Prestito nella Scuola Tecnica

Il giorno 16 Maggio u. p. si chiuse presso la nostra Scuola Tecnica la sottoscrizione al V° Prestito Nazionale con un esito degno veramente di particolare rilievo ed encomio; detta sottoscrizione raggiunse infatti la rilevante somma di L. 100100.

Nel suddetto giorno venne sorteggiata fra gli alunni sottoscrittori una ricca busta di compassi, offerta dal Direttore Prof. Adani, busta che è stata vinta dall'alunno Alfio Ghiringhelli della seconda classe.

La simpatica iniziativa del Direttore, che molto ha giovato all'esito della sottoscrizione, ha trovato largo consenso di simpatia nelle scolaresche.

ESAMI PER CONDUTTORI
di caldaie a vapore

Si avverte che presso la Prefettura di Novara è indetta una sessione speciale di esami per il conferimento di certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore.

Chi vuol prendere parte agli esami dovrà presentare domanda a quella Prefettura entro il 20 corr.

Per spiegazioni rivolgersi alla Sottoprefettura di Gallarate.

Nuovo calmiere per le carni
e norme per la vendita

Da oggi e fino a nuovo avviso, la vendita delle carni bovine nel Comune è stata fissata ai seguenti prezzi:

Carne di bue, manzo e vacca: parte media L. 7,50 il Kg., scelta L. 8.50 il Kg.
Carne di vitellone: parte media L. 7,50 il Kg., scelta L. 9 il Kg.
Carne ovina e caprina: L. 5.50 il Kg.
Trippe cotte: L. 2,50 il Kg.

Le *parti medie* sono: i quarti anteriori colle pancie, testa, polmoni, diaframma, milza e mammelle.

Le *parti scelte* sono: i quarti posteriori, la lingua, il cervello, i filoni, il cuore ed il fegato.

Ogni fornitura di carne scelta deve contenere sempre una parte ossea o giunta non superiore del 30 per cento.

Per acquistare la carne, è obbligatorio di presentare al venditore la *tessera annonaria*, colla quale verrà applicato un contrassegno speciale a prova della avvenuta somministrazione; sono perciò assolutamente esclusi dall'acquisto chi non ha la dimora stabile in Gallarate. La razione da prelevare per ogni persona è di gr. 200 settimanali.

Agli ammalati è accordata, nei giorni di vendita proibita, una razione giornaliera non superiore ai gr. 150.

Per gli esportatori
La cessione dei crediti all'Istituto dei cambi

Il signor Martino Pasta, presidente dell'Associazione Italiana degli esportatori ci comunica la seguente circolare della Direzione Generale dell'Istituto Nazionale per i Cambi alle Banche Consorziate ed aggregate in cui sono stabilite le norme che devono regolare la cessione dei crediti derivanti da esportazioni di merci.

In applicazione delle disposizioni dell'art. 3 del Decreto Luogotenenziale 25 Novembre 1917 N. 1900, il Governo ha stabilito di subordinare l'esportazione delle merci menzionate nell'accluso elenco (anorchè siano spedite a mezzo di pacchi postali) alla presentazione di un certificato che comprovi l'adempimento, da parte degli esportatori, dell'obbligo di cessione della corrispondente valuta estera all'Istituto Nazionale dei cambi.

Tali certificati – che le Dogane e, rispettivamente, le R. Poste, esigeranno per concedere la libera esportazione delle merci dal Regno – potranno essere rilasciati da tutte le figliali delle Banche consorziali aggregate – che funzionano come Agenzie dell'Istituto – a partire dal giorno 10 corrente.

Il rilascio sarà fatto contro consegna da parte degli esportatori:

o di una tratta a carico dell'acquirente o del destinatario della merce, o di chi per essi, e per l'importo della merce medesima; tratta che le Agenzie potranno acquistare o prendere semplicemente per l'incasso, secondo il loro apprezzamento:

o di un ordine di versamento della divisa, impartito dell'esportatore in favore dell'Agenzia che rilascerà il certificato.

In via di eccezione, e soltanto quando gli esportatori non possano consegnare nè una tratta, nè un ordine di versamento (come per esempio in caso di merce di agarsi con rimessa del compratore) i certificati suddetti potranno essere rilasciati contro un semplice impegno scritto degli esportatori di cedere a suo tempo la divisa realizzata. Nel caso in cui gli esportatori abbiano impegno di cedere le loro divise al R. Tesoro, i certificati potranno rilasciarsi dietropresentazione del documento comprovante tale cessione al Tesoro.

Gli ordini di versamento dovranno essere stilati secondo la formola qui unita (Mod. A) e consisteranno in un ordine dell'esportatore al proprio corrispondente di fare entrare l'importo delle merci all'Agenzia, che avrà rilasciato il certificato, presso i suoi corrispondenti esteri.

Qualora l'esportatore rilasci un semplice impegno di cedere la divisa, le Agenzie dovranno tenere in evidenza tale impegno per vigilare che esso venga mantenuto, e curare a suo tempo il ritiro della divisa.

I certificati emmessi contro tratte o ordini di versamento dovranno essere rilasciati, in carta libera, nella forma di cui al modulo B, e quelli emmessi a fronte dell'impegno di cessione nella forma di cui al Modulo C.

Potrà darsi che qualche esportatore abbia preventivamente incassato l'importo delle merci delle quali effettua la spedizione. In questo caso esso dovrà comprovare di avere già ceduto a una Agenzia del nostro Istituto, o direttamente o per mezzo di altre banche o banchieri la divisa proveniente dalle merci suddette, salvo che si tratti di vendita conclusa prima dell'attuazione del monopolio, cioè avanti l'11 marzo decorso, oppure salvo che si tratti di vendita contro una apertura di credito in Italia, in lire italiane, su Banca estranea all'Istituto Nazionale per i cambi. Il certificato da rilasciarsi dovrà assumere in questi casi la forma del Moduto D o del Moduló E.

Circa la valuta nella quale dovrà essere stipulato il prezzo delle merci da esportare, ci riferiamo alle comunicazioni già fatte con la nostra Circolare del 19 aprile u. s., aggiungendo che, per tutti i paesi non considerati nella prodetta Circolare, le esportazioni dovranno essere stipulate in valuta locale, o in franchi o in sterline.

Quando si tratti di esportazioni per le quali è ammessa la vendita in lire italiane, sorge *equalmente* l'obbligo per l'esportatore di cedere il suo credito verso l'estero, e si dovrà parimenti rilasciare un certificato nei termini di cui ai Moduti B. C. D. E. secondo i casi, affinchè l'esportatore possa ottenere il permesso di uscita dalle Dogane.

In relazione alla già citata circolare del 29 aprile u. s., rammentiamo poi che, dovendosi spedire documenti relativi a esportazioni stipulate prima del 29 novembre 1917 in una moneta diversa da quelle consentite attualmente, le Filiali degli Istituti di emissione sono autorizzate a rilasciare una speciale dichiarazione, da apporsi sui documenti medesimi, onde evitare il fermo da parte della censura.

Vi preghiamo di prendere nota delle disposizioni suddette e di portarle a conoscenza degli interessati, mentre vi porgiamo distinti saluti

Il Direttore Generale
f.° ROSSI.

NOTA. — L'elenco delle merci la di cui esportazione è vincolata alla cessione di credito, come pure i Moduli A. B, C, D, E, sono visibili presso le Banche.

Pensionato ferroviario, cerca impiego come guardia notturna in uno stabilimento di Gallarate. Scrivere: Giovanni, via Marsala, 4, Gallarate.

Il rifornimento delle industrie
nel passaggio dalla guerra alla pace

Con decreto luogotenenziale in corso di pubblicazione è istituito presso il ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, un comitato per gli approvvigionamenti delle materie prime e semilavorate necessarie alle industrie nazionali ed all'agricoltura nel periodo di transazione dalla guerra alla pace. Il comitato sarà composto di industriali commercianti, agricoltori, amministratori di istituti di credito e di funzionari di ministeri interessati ed avrà l'incarico di determinare: a) il fabbisogno prevedibile delle principali materie prime e semilavorate occorrenti all'industria ed all'agricoltura tenendo presenti le condizioni delle relative fonti, b) i modi e le forme di organizzazione e di finanziamento dell'acquisto delle materie prime; c) i mezzi di trasporto sia terrestri che marittimi. Il comitato sarà diviso in tre sezioni rispettivamente per la determinazione dei fabbisogni, per l'organizzione e il finanziamento degli acquisti e per i trasporti.

Le valute per la vendita all'estero

Alla domanda rivolta dall'Associazione Italiana Esportatori (Piazza del Duomo 25, Milano) al Ministero del Tesoro circa le norme concordate per l'applicazione del Decreto 25 Novembre 1917 n. 1900 nei riguardi dei Paesi appartenenti a Continenti che non siano l'Europa o l'America, il Ministero stesso ha risposto nei termini seguenti:

"In relazione al foglio 5 corrente e "completando le informazioni già for- "nite partecipo che le esportazioni pei "vari paesi dell'Africa, Asia ed Ocea- "nia sono ammesse unicamente se sti- "pulate o in valuta locale, o in sterline, "o in franchi o in dollari."

Denunzia della soda

Il Sottoprefetto cav. avv. Guido Farello ha diramato ai sindaci del nostro circondario la seguente circolare:

Pregasi la S. V. di voler compiacersi rendere di pubblica ragione mediante affissione all'albo pretorio la seguente circolare relativa alla denunzia della soda cristalli:

« Con decreto 18 ottobre 1917 il Ministero Armi e Munizioni stabiliva le norme da applicarsi al commercio della soda caustica e del Carbonato di Soda.

« Essendosi constatato che alcuni detentori di *Carbonato Soda Cristalli* non hanno ottemperato alle disposizioni prescritte, l'Ufficio Tecnico Militare E. M. P. E. rende noto che anche questa qualità s'intende compresa fra quelle da denunciarsi.

« Invita quindi gli interessati a provvedere alla immediata notifica, ricordando che i trascuratori sono passibili delle sanzioni penali previste dai Decreti Luogotenenziali N. 64 del 7 gennaio e N. 740 del 8 maggio 1917 ».

Il Sotto-Prefetto
FARELLO.

Agli allevatori dei bachi

Gli allevatori dei bachi da seta stiano in guardia contro certe voci disfattiste e interessate.

Non è assolutamente vero che il governo requisirà i bozzoli a basso prezzo.

Gli allevatori hanno invece tutto l'interesse di produrre abbondantemente.

Il mercato di Gallarate funzionerà regolarmente come negli anni scorsi sotto la sorveglianza della Commissione Comunale per tutti i venditori e per tutti gli acquirenti.

Rinnoviamo particolare invito a tutti i nostri abbonati residenti fuori di Gallarate che ancora non hanno versato l'importo dell'abbonamento 1918 perchè provvedano, con cortese sollecitudine, ad inviarci l'importo dell'abbonamento medesimo.

Lo Stato per le Associazioni
che hanno il servizio dei sussidi per la ASSOCIAZIONE

Il Sottoprefetto cav. Farello comunica:

Ai termini del Decreto Luogotenziale 6 Aprile 1916 N. 425. — I e del Decreto Ministeriale 21 Maggio 1916 le Associazioni professionali, di Mutuo Soccorso e le Cooperative, che hanno sistematicamente organizzato nei loro Statuti un servizio di sussidi di disoccupazione a favore dei loro soci operai, contadini, impiegati e commessi di aziende private, possono chiedere il contributo dello Stato per l'ammontare dei sussidi predetti da esse concesse durante l'anno 1917 sotto l'osservaeza di speciali istruzioni estensibili presso la R. Sotto Prefettura di Gallarate.

Per la trebbiatura dei cereali

La Commissione Provinciale Agricola ci comunica:

« Il Ministero di agricoltura comunica che in seguito a sua richiesta, visti i bisogni di mano d'opera per la mietitura e trebbiatura, il Comitato Centrale di Mobilitazione Industriale ha autorizzato i Comitati Regionali di Mobilitazione Industriale e le Direzioni degli stabilimenti militari a concedere licenza conduttori di locomobili, o meccanici che fossero richieste dagli agricoltori per il funzionamento delle trebbiatrici e macchine agricole sempre che l'industria del munizionamento non abbia a risentire danno per la riduzione sia pure temporanea della mano d'opera.

La Commissione Provinciale di Agricoltura, d'accordo col Comitato Regionale di Mobilitazione Industriale, ha fissato che gli agricoltori e trebbiatori della Provincia di Milano che trovansi nella assoluta impossibilità di far funzionare le loro macchine e trebbiatrici per mancanza di conducenti, macchinisti, fochisti od elettricisti, possono richiedere tale personale rivolgendone domanda alla Commissione stessa. Nella domanda, deve essere indicato: nome della Ditta richiedente, numero delle macchine trebbiatrici, comuni ove queste devono funzionare, quantità approssimativa del grano da trebbiare, cognome nome e classe del militare richiesto, stabilimento ove attualmente lavora, durata del giorno. Inoltre la domanda deve essere corredata da una dichiarazione del Commissario Agricolo Comunale che testifica l'assoluta necessità della concessione.

***

Agli imboccatori e paglierini la Commissione Provinciale di Agricoltura è autorizzata a concedere licenze agricole di giorni 60 purchè questi si trovino nelle condizioni fissate dalla circolare N. 71 del G. M. 1916 che regola la concessione di tali licenze.

***

Licenze a sellai ed ai falegnami di campagna.

Il Ministero di Agricoltura, accogliendo le richieste di questa Commissione Provinciale di Agricoltura, con telegramma del 3 corr. N. 5144 ha autorizzato la Commissione stessa a concedere licenze agricole di giorni 60 a sellai ed ai falegnami di campagna.

Questi, per poter fruire della concessione, devono trovarsi nelle condizioni volute dalla circolare 71 del G. M. 1918 cioè essere delle classi dal 1874 al 1878 e se inabili alle fatiche di guerra, di qualunque classe, ma non oltre il 1892.

Le domande vistate dal Sindaco e e dai R. R. Carabinieri accompagnate dal parere del Commissario Agricolo Comunale devono essere trasmesse alla Commissione Provinciale di Agricoltura.

IN PRETURA

Udienza Pen. del giorno 12 giugno 1918:
Avv. Alberto Sanna, Pretore; Dottor Sardella Alfredo D. di P. S. f. f. P. M.: Sig. Cataudella Andrea, Cancelliere.

Per omessa denunzia cereali. — Bertoni Francesso fu Antonio da Ferno, riportava la condanna di giorni cinque di detenzione e lire cento multa.

Difesa Avv. Pozzi Luigi.

***

Per lo stesso reato. — Turri Ferdinando fu Davide da Jerago, venendo però a mancare le prove veniva assolto.

Difesa Avv. Abba Giuseppe.

***

Per minacce veniva querelato Onetti Emilio fu Antonio da Milano, sol perchè avendo sorpreso il pescatore Zamperini Giovanni di Sesto Calende nel suo territorio in contrada La Noce, lo riguardiva e gli diceva: ti curerò di notte. Avendo dimostrato che tali parole avevano ben altro significato di una minaccia, veniva assolto.

Difesa Avv. Della Vecchia.

IN TRIBUNALE
Il segretario di Marnate condannato a sei anni di reclusione.

Ieri è comparso avanti il Tribunale Bordero Enrico, già segretario comunale di Marnate e S. Vittore Olona, per rispondere di vari brogli, truffe, falsi in atto pubblico ed appropriazione indebita, consumate nell'esercizio delle sue funzioni.

Dopo di aver respinto due incidenti avanzati dalla difesa per il rinvio del processo, il Tribunale passò a sentire i numerosi testimoni, tra i quali figuravano l'Ing. Crespi, Sindaco di Marnate ed il Delegato di P. S. sig. Barbuglì, che ebbe a fare una inchiesta amministrativa, circa gli addebiti fatti al Bodero.

Il P. M. Cav. Revalta, chiese la condanna del Bodero che risultava pregiudicato a nove anni di reclusione.

Dopo l'arringa del difensore Avv. Luigi Pozzi in sostituzione dell'Avv. Paleari che non potè intervenire, il Tribunale riteneva colpevole il Bodero di falso in atto pubblico e di appropriazione indebita qualificata e continuata e lo condannava alla reclusione per anni sei e mesi dieci, assolvendolo dai reati di falso in certificato e di truffa.

L'imputato avendo il Tribunale negato il rinvio del processo nonostante la mancata comparizione dei testi di difesa, dopo essersi rifiutato di rispondere all'interrogatorio si era allontanato dall'aula, in segno di protesta all'inizio del dibattimento.

STATO CIVILE
dal 7 al 13 Giugno 1918

NATI N. 2 Maschi N. 2 Femmine N.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO. — Battaggia Giovanni, meccanico con Grandi Eva, casalinga.

MATRIMONI. — Mirone Pietro, filatore con Mondia Maria, tessitrice.

MORTI. — Genoni Luigi, contadino, d'anni 49 - Garavaglia Giuseppa, casalinga, d'anni 39 - Gajazzi Luigi, fabbro, d'anni 47 - Sommaruga Battista, contadino, d'anni 67 Mazzucchelli Reina Celeste, civile, d'anni 56.

Una pagina di sangue
L'urgenza di vincere.

Un cittadino bellunese, che alcuni giorni addietro è riuscito a fuggire dal suo paese attraversando le montagne ha fornito alla *Provincia di Padova* alcune interessanti notizie intorno alle condizioni in cui versa la sventurata provincia alpigiana bagnata dal Piave.

Le popolazioni campagnuole sono tuttora, in massima parte, alle loro case e i lavori campestri procedono abbastanza bene anche perchè essi sono tassativamente prescritti e sorvegliati dal nemico invasore. C'è stato d'appertutto una requisizione (anzi una serie di requisizioni) fino all'esso; bovini, suini, polli, granaglie, patate, faginoli. Si è lasciato al lavoratore, sì e no, il puro necessario per non morire di fame.

Desolazione e morte

Squallida e triste assai più è la vita cittadina. I mercati del sabato sono larve in confronto di quello che erano dopo lo scoppio della guerra. Il commercio naturalmente paralizzato; le industrie spente. Non imperversano ancora le malattie contagiose e la miseria, ma poco ci manca, a mio avviso.

La città è desolata di giorno e morta di notte. Si odono, di notte, risonare i passi grevi e cadenzati dei gendarmi e dei « pandur »; nient'altro. All'imbrunire tutti gli esercizi devono esser chinsi e tutti i cittadini tappati in casa. La luce elettrica, dunque non illumina che le piccole pattuglie vaganti della polizia e il cupo deserto delle vie inanimate!

E' stata sopratutto l'impressione angosciosa e logorante di questa solitudine che ha generato nello spirito mio e maturato il disegno della fuga. Temerario disegno attuato per caso, se non per miracolo. Sette giorni ho impiegato ad attraversare in mezzo alle intemperie le montagne scoscese e a scendere nella auspicata pianura trivigiana Senza l'intemperia, sarei stato catturato ed internato facilmente.

Tornando a Belluno col pensiero, vi dirò che la popolazione sopporta in silenzio il duro peso della soggezione straniera e i temerari che se ne ribellano o che hanno la lingua troppo lunga sono colti o colpiti, prima o poi, mandati in carcere o internati inesorabilmente.

Regime di terrore.

Ma in carcere sopratutto! Un nonnulla basta a determinare da un momento all'altro mandati di cattura; pene corporali severissime e multe colossali e inesorabili. Le vecchie prigioni di Piazza Castello sono rigurgitanti; e perciò hanno dovuto aprire una succursale lungo la via Agordina presso Mussoi, usufruendo delle caserme abbandonate dagli italiani.

Manco a dirlo, la giustizia, la cosidetta giustizia, è amministrata da magistrati appartenenti all'esercito.

Molte e gravi condanne hanno raggiunto i negozianti e i proprietari colpevoli di occultazione di generi alimentari. Cito due casi tragici, e valgono per tutto il resto; il caso del vecchio e stimato pizzicagnolo e droghiere De Marchi, che aveva un avviato negozio in Borgo Piave, sulla strada di Castion e Limana, e il caso del pizzicagnolo e droghiere Luzzatto, che aveva un esercizio altrettanto avviato in Borgo Garibaldi. Non avendo costoro denunziato che una parte dei commestibili e delle altre merci stipate nei rispettivi magazzini, sono stati condannati a morte in base ai bandi draconiani pubblicati fin dal principio della invasione, e fucilati in Piazza Campitello, alla presenza di molte truppe e di molto popolo terrorizzato.

L'Austria è sempre la stessa!

In via Manzoni fu trovato un mazzo di chiavi. La persona che l'ha perduto potrà ritirarlo presso il tabaccaio vicino all'Albergo Italia.

Casse di Risparmio Postali

Diamo il riassunto delle operazioni delle Casse di risparmio postali a tutto il mese di marzo 1918.

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1917 . . .	L. 2.708.351.547,61
Depositi dell'anno in corso »	272.879.666,29
	L. 2.981.231.213,90
Rimborsi . . . . »	214.323.911,01
Rimanenza a credito	L. 2.766.907.302,89

Ismaele Mario Carrera - Direttore

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Moderna - Picchio, Piccinelli & C.

Sirolina "Roche"
di sapore gradevole e ben tollerata ha sicura efficacia perfino in
Catarri Bronchiali inveterati.
Influenza.
dopo **Polmoniti** e guarisce da
Malattie Polmonari.

SOCIETÀ IN ACCOMANDITA SEMPLICE

PREMIATA

TIPOGRAFIA MODERNA

PICCHIO, PICCINELLI & C.

GALLARATE

Via Postporta N. 9

TELEFONO 172

Banca Italiana di Sconto
SOCIETÀ ANONIMA
Capitale Sociale L. 180.000.0000 - Versato L. 154.250.600 - Riserva L. 14.000.000
Sede Sociale e Direzione Centrale in Roma

Abbiategrasso	Cremona	Milano	Rovigo
Acqui	Cuneo	Monza	Salerno
Adria	Empoli	Mortara	Sampierdarena
Alessandria	Erba Incino	Napoli	Sanremo
Ancona	Ferrara	Nocera Inferiore	Saronno
Aquila	Firenze	Novi Ligure	Savona
Asti	Foggia	Palermo	Schio
Biella	Formia	Parma	Seregno
Bologna	Gallarate	Piacenza	Siracusa
Busto Arsizio	Genova	Pietrasanta	Spezia
Cantù	Legnano	Pinerolo	Torino
Carate Brianza	Lendinara	Pisa	Varese
Caserta	Livorno	Pistoia	Venezia
Catania	Mantova	Pontedera	Vercelli
Chiavari	Massa Superiore	Prato	Verona
Chieri	Meda	Reggio Calabria	Vicenza
Coggiola	Melegnano	Rho	Vigevano
Como	Messina	Roma	Parigi

Tutte le operazioni di Banca
Rappresentante esclusiva per l'Italia
della LONDON PROVINCIAL & SOUTH WESTERN BANK Ltd di Londra

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in Carnago, Fagnano Olona, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo

Società Anonima – Capitale Sociale L. 3.000.000 – Totalmente versato – Riserve L. 1.190.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXIV° — **Situazione al 30 Aprile 1918**

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa – Numerario L. 1894450.51			Capitale Sociale L.	3000000	—
Cassa – Eff. in sead. p. Il Cassiere » 456662.43 L.	2351112	94	Fondo di riserva ordinario . L. 960000.—		
Portafoglio „	16381605	58	Fondo di riserva speciale di ammortamento e di rispetto » 230000.— „	1190000	—
Buoni del Tesoro „	8726000	—	Conti Correnti „	10518806	44
Fondi pubblici e privati „	1610065	57	Depositi a risparmio e piccolo risparmio „	9685993	55
Conti correnti „	3980101	56	Depositi vincolati e buoni fruttiferi „	6439331	74
Conti corrispondenti „	14253353	42	Conti corrispondenti „	17202639	86
Riporti „	1006595	07	Creditori diversi „	128820	35
Debitori per avalli „	2340583	65	Avalli per conto terzi „	2340583	65
Debitori diversi „	6849	94	Effetti a pagare „	34537	—
Esattorie „	66263	96	Azionisti in conto Dividendo „	7592	—
Cassa di Previd. degli Imp. (valori d'impiego) „	90000	—	Cassa di Previdenza degli impiegati „	188419	80
Depositi di valori „	18440603	83	Depositanti di valori „	18440603	83
Stabili di proprietà „	200000	—	Risconto Buoni del Tesoro „	172357	30
Mobilio „	2000	—	» portafoglio „	194470	—
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin. „	173478	90	Utili lordi del corrente esercizio „	312637	99
Interesse passivi, spese d'amminis. ecc. „	153819	08			
L.	70113793	51	L.	70113793	51

Consiglieri di Turno: rag. Giuseppe Calderara, Cesare Macchi — IL PRESIDENTE: Pietro Bellora — Il Direttore: Giovanni Bossi — Sindaci: Alessandro Matno, Alfonso Sanner — Il Capo Contabile: Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 3 % con larga disponibilità.

Emette Libretti di Risparmio al 3 %

Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Emette Libretti di Piccolo Risparmio al 3 ½ %

Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.

Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.

Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.

» » 3 ½ % » » per 18 mesi.

» » 4 % » » per due anni.

Interessi esigibili semestralmente

Sconta cambiali a due firme.

Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia

Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.

Fa anticipazioni e riporti sui valori.

Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.

Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed esteri

Acquista e vende valute e divise estere.

» » valori per conto terzi.

Paga le imposte per conto dei correntisti.

Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr

Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 20 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20

"SCIROPPO PAGLIANO"

LIQUIDO, IN COLORE E IN TAVOLETTE COMPRESSE

del PROF. ERNESTO PAGLIANO – NAPOLI

4, Calata S. Marco - NAPOLI - Calata S. Marco, 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

Il migliore dei purganti. — Ottimo depurativo e rinfrescativo del sangue. — Ritrodotto, usato ed altamente apprezzato in tutto il mondo. – Il più vecchio farmaco in commercio. — Migliaia e migliaia di prodotti consimili son nati e son morti, ma lo « *Sciroppo Pagliano* » *del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli* trionfa sempre su tutto e su tutti, e la sua fama e fiducia aumentano sempre. — Ottima cura primaverile, consigliabilissimo in autunno, benefico in ogni epoca.

In vendita presso i migliori Farmacisti.

Chiedere tassativamente la nostra Marca. — Scrivete a noi se il vostro farmacista non l'avesse.

Spazio disponibile

SOCIETÀ IN ACCOMAND. SEMPLICE

TIPOGRAFIA MODERNA

TELEFONO 172

PICCHIO, PICCINELLI & C.

9, Via Postporta - GALLARATE - Via Postporta, 9